

# L'Anac avverte: appalti, c'è troppa burocrazia

## Ridurre le 35 mila stazioni appaltanti. Ma no a supercommissari e affidamento diretto

**ROMA** «Per superare la crisi, sembrano riaffacciarsi ipotesi rischiose come quelle di un largo utilizzo dei “super-commissari”, del “modello Genova” per alcuni appalti sopra soglia, con amplissime deroghe (ad eccezione delle norme penali e di quelle antimafia), e l'affidamento diretto fino a 150 mila euro. Ben vengano tutte le semplificazioni, ma non è togliendo le regole che il sistema funziona meglio». Questo l'ammonimento lanciato ieri da Francesco Merloni, presidente **del** **L'Anac**, l'autorità anticorruzione, nella sua relazione al Par-

lamento. Parole molto critiche, quindi, verso le ipotesi sulle quali lavora il governo nella messa a punto del decreto legge Semplificazioni. Secondo i dati della relazione, «nel 2019 il valore complessivo degli appalti pubblici si è attestato a 170 miliardi di euro, oltre 30 mld in più del 2018 (+23%): una cifra record, mai toccata in precedenza. Dal 2016 la crescita è stata del 69%. La crescita è stata anche quantitativa: gli appalti banditi nel 2019 sono stati infatti quasi 154mila, circa 12mila in più del 2018 (+8%)». Non è vero, quindi, che il nuovo codice

degli appalti avrebbe bloccato il mercato. Sembrerebbe anzi il contrario. Secondo **L'Anac** è invece «impellente procedere alla aggregazione delle stazioni appaltanti», stimate in ben 35mila. L'emergenza Covid ha stravolto lo scenario: nel primo quadrimestre 2020 gli appalti sono scesi del 24% per numero e del 33% in valore, pari a 18,6 miliardi in meno. La regione più colpita è la Lombardia (-63%, pari a una flessione di circa 10 mld). Va però rilevato, si legge nella relazione, che a causa dell'emergenza sanitaria 22 mila procedure di gara, per 23 miliardi, non sono state ancora

«perfezionate» e quindi i dati finali potrebbero migliorare. Nel 2019 sono state 633 le interdittive antimafia comunicate dalle Prefetture all'Autorità anticorruzione, affinché fossero annotate nel Casellario informatico delle imprese: 70 informative in più del 2018 (+10,5%). «Il dato è molto preoccupante per il trend in continua crescita, che conferma che le organizzazioni criminali ricorrono sempre più spesso a sistemi corruttivi, approfittando delle situazioni emergenziali come quella in corso».

**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 18

**miliardi**

Il calo nel valore degli appalti registrato nei primi 4 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2019 per il crollo con l'emergenza Covid

